

COMUNE DI RACALE**CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 GIUGNO 2022****PUNTO 2 O.D.G.****“Approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale articolo 243 bis del decreto legislativo 267/2000”**

PRESIDENTE – Passo la parola al Sindaco che relaziona sul punto.

SINDACO – Grazie, Presidente. Il secondo punto all’ordine del giorno riguarda l’approvazione del nuovo piano di riequilibrio che riguarda il Comune di Racale.

Una breve premessa storica per riassumere cosa è accaduto finora e perché questo nuovo Piano che portiamo oggi in questa assise.

Come sappiamo tutti, la situazione deficitaria comunale ha portato nel tempo a assumere una serie di misure, abbiamo fatto un primo passaggio col il piano di rientro nel 2015, ma non è bastato; successivamente nel 2018 abbiamo approvato il piano di riequilibrio pluriennale. Questo primo piano, che per una serie di motivi, tra cui l’impossibilità per l’Ente di seguire le previsioni per le subentrate problematiche emergenziali, non è stato rispettato e è stato bocciato dalla Corte dei Conti.

Tali problematiche sono state così importanti e diffuse, che la finanziaria 2022 ha permesso ai Comuni come Racale di rimodulare il piano, proprio perché le prospettive economiche individuate prima della fase emergenziale sono state totalmente sovvertite.

Nel dicembre 2021, infatti, non a caso la Corte dei Conti ha bocciato quel vecchio piano, proprio perché non siamo riusciti a rispettarlo, specialmente con riguardo all’anticipazione di cassa. Il 13 gennaio 2021 prontamente abbiamo deciso all’unanimità, e ripeto: all’unanimità, di sfruttare l’occasione della finanziaria, esprimendo la volontà di accedere alla rimodulazione.

Il piano di riequilibrio del Comune di Racale, che proponiamo oggi è un’evoluzione di quello presentato nel 2018 infatti, sebbene bocciato dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti e dai suoi risultati che si è giustamente partiti per la rimodulazione dello stesso. Il piano di oggi è un’evoluzione di quello del 2018, perché le criticità sono le stesse, ma esse già si stanno affrontando, lo dimostra il regresso dell’anticipazione di cassa in essere a fine anno 2021. A tale proposito è sicuramente vero che questo nato risulta favorito da una percezione del fondo rotativo, ma bisogna decifrarlo correttamente. Un regresso dell’anticipazione di cassa non è solo frutto del fondo di rotazione, alla base c’è anche quella che è considerata la manovra classica per affrontare le criticità di utilità, ossia il consolidamento del (incomprensibile), la riduzione della spesa e la riduzione nei tempi di pagamento dei creditori. Questo il Comune di Racale ha già iniziato a farlo, già prima del nuovo Piano.

Ciò comporta il recupero tramite un congruo ammortamento e soprattutto garantisce la tempistica affinché l’azione messa in campo per accelerare gli incassi diano i propri frutti. Proprio le criticità su tale fonte verranno superate, infatti è volontà dell’Amministrazione mettere in campo un regolamento ad hoc per incentivare il pagamento dei tributi e delle entrate patrimoniali, legandolo indissolubilmente alla ricezione dei servizi e dei contributi (incomprensibile).

Il Piano rispecchia la situazione il ideale dell’ente, per cui si basa solo e esclusivamente su azioni fattibili e non prevede Ministeri entrate o minori spese aleatoria, ma effettive.

Nello specifico il piano mira a mantenere l’attuale valore delle entrate, nelle quali risultano già completi i risultati dell’attività accertativa già messa in campo. Attività che si vuole ottimizzare, ma soprattutto renderla più rapida, portando così dei notevoli vantaggi non soltanto in termini di

cassa, ma anche in termini di spesa, con il conseguente regresso dei valori del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo di garanzia crediti commerciali. In una prospettiva potenziale, nonostante questi siano propositi manifesti e connessi all'azione amministrativa, i riflessi benefici sui fondi non sono stati previsti nel Piano.

Il piano, infatti, dal lato della spesa recepisce solo e unitamente dati certi, quali quelli dovuti al risparmio connesso con il turnover 2021/2022.

Noi siamo partiti dal ritenere che il personale sia un'importante risorsa e siamo consci che nel medio e lungo periodo questo porti a delle entrate superiori alle sue spese. Per cui dal 2023 in poi la spesa del personale diviene merito.

Dato certo è sicuramente la diminuzione della spesa connessa alla ricontrattazione del fondo di anticipazione di liquidità e la fine degli ammortamenti dei mutui, in virtù della scelta fatta dall'Amministrazione di effettuare investimenti nel solo caso di accesso a contributi di finanziamento a fondo perduto. Proprio per la scansione temporale al fine degli ammortamenti dei mutui incide sul piano di rientro approntato, il quale è pari a € 9.137.497,21 ed è previsto in vent'anni.

Tale dato differenziale risulta scisso tra disavanzo e debiti fuori bilancio, essendo questi ultimi oggetto di quantificazione nel fondo contenzioso accantonato nell'ambito dell'avanzo del rendiconto 2021. Il recupero del disavanzo pari a € 7.398.150,92 assume la seguente scansione temporale, come prevista a pagina 21 dello stesso Piano, che prevede dal 2022 € 54.000, nel 2023 € 150.000, nel 2024 € 200.000, e poi progressivamente andrà a aumentare fino a poi negli ultimi anni a portare una riduzione.

Mentre il recupero debiti fuori bilancio e, chiaramente, di ulteriori debiti che si sommano di circa € 1.739.946 è previsto nel 2022 il pagamento di € 120.211, nel 2023 € 285.686, nel 2024 € 336.014, nel 2025 € 300.000. Per poi arrivare al 2027 con € 240.334.

Per i motivi di esecutività si è data giusta precedenza ai debiti fuori bilancio, i quali sempre prudenzialmente dal 2028 in poi vedono una somma annua accantonata onde far fronte a situazioni contingenti e non prevedibili.

Il recupero rispecchia solo e esclusivamente la sostenibilità sulla scorta delle premesse effettuate. Pertanto chiudo la relazione, evidenziando che il Piano è stato redatto con l'ausilio di tutti i responsabili: del dottor Mazzotta come responsabile servizi finanziari, ed in particolare di un consulente eserto, il dottor Paolo Tarantino, che è un esperto nazionale di Piani di riequilibrio e di contabilità pubblica. Questo ci ha permesso di comprendere bene i criteri adottati dalla Corte dei Conti in fase di controllo e di porvi particolare attenzione.

Per pertanto sono molto grato a tutti i nostri professionisti per il lavoro svolto e al dottor Paolo Tarantino nello specifico per l'ausilio alla redazione dello stesso Piano.

Per quanto esposto in questa assise, chiedo a tutti voi l'approvazione dell'ordine del giorno, che è la rimodulazione del piano di riequilibrio.

PRESIDENTE – Ci sono interventi?

Prego, consigliere Gaetani.

CONSIGLIERE GAETANI – È vero che noi abbiamo aderito all'idea di farvi (incomprensibile) il piano di riequilibrio; giustamente unanimemente abbiamo accettato, abbiamo dato opportunità all'ente di poter rimodulare quello che era il disavanzo di bilancio. C'è anche da dire che se non fosse intervenuta la Legge di Bilancio, questo Ente sarebbe in predissesto, quindi oggi sarebbe in dissesto.

Quello che abbiamo notato sul piano di riequilibrio è che le stesse modalità con cui si è redatto il primo Piano sono state utilizzate anche per il nuovo Piano di riequilibrio, vale a dire aumento e velocizzazione degli incassi delle entrate, riduzione delle spese del personale, riduzione delle spese per interessi, riduzione spese inerenti i contratti d'appalto.

Un po' di dubbi vengono sul discorso della riduzione della spesa del personale, visto che l'Ente soffre, invece, nei servizi proprio numericamente della mancanza di personale negli uffici.

Se dovessi fare io un po' di storicità, cioè tornare indietro un po' a quella che è stata la delibera da parte della Corte dei Conti, la Corte dei Conti mette in evidenza sempre la nostra difficoltà nell'incassare il titolo 1, che allora pari al 65%, e il titolo III pari al 51%; il contrasto all'evasione tributaria, che negli anni di riferimento di quel piano si era previsto € 122.000 nel 2018, € 180.000 nel 2019, comunque non sono stati rispettati.

Quindi io penso che noi oggi stiamo votando un piano di riequilibrio che sarà determinante per quelli che saranno i nostri prossimi vent'anni, e quindi anche sui nostri concittadini e sui servizi. Visto e considerato che questa Corte ha già bocciato questo sistema, non comprendo come possa accettare, purtroppo per l'Ente, il medesimo sistema di riequilibrio. Grazie.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi?

Prego, Sindaco.

SINDACO – Io credo nella relazione di aver un po' esposto la situazione del Piano, ne avevamo parlato pure in commissione. Cioè, il Piano redatto comunque da un efficiente, ripeto, professionista, perché se si va a guardare il curriculum del dottore Tarantino, credo che abbia redatto circa venti – trenta piani di riequilibrio in diversi Comuni con una percentuale del 100% dei suoi Piani approvati. Ma questo non è garanzia che poi il Comune di Racale sia anche quello che la Corte dei Conti approverà. Però è un buon bigliettino da visita da un esperto.

Col dottore Mazzotta, che è il responsabile dei servizi finanziari, che hanno collaborato insieme, si è potuto redigere un piano che si sofferma sui numeri attuali. Ripeto: sulla situazione che oggi l'Ente è nelle capacità di effettuata, e quindi si sviluppa nei vent'anni il nostro piano di riequilibrio. E' normale che molte azioni dovranno iniziare, anzi sono già iniziate, ma dovranno essere ancora più efficaci, quello dell'aumentare quella percentuale di riscossione. Quello è fuori discussione. Se non riuscissimo ad aumentare la capacità di riscossione, anche il Piano dovrebbe andare a rimodularsi, perché oggi il Piano si poggia sulla situazione attuale. Se io domani dal 28% , dal 32 % che ho di riscossione lo porto al 75% o al 70% o 60% o al 50% o al 90% è normale che il Piano andrà rimodulata successivamente. Quindi, con un abbassamento anche degli anni.

Quindi tutte quelle azioni che noi andremo a fare per migliorare il gap o per migliorare la tempistica del Piano, quelle le adotteremo, fuori discussione. Già da domani iniziamo a lavorare anche con tutti i responsabili per quanto riguarda nel migliorare l'ufficio tributi. E sarà l'azione forte amministrativa, perché è che l'unica che noi oggi possiamo adottare. Il consigliere Metallo prima ha già anticipato alcune azioni che sono state fatte e che vanno a compimento nell'anno 2022, che sarebbe quello dell'illuminazione pubblica, perché pesava per circa € 800.000 nelle casse comunali. Se noi oggi andiamo a prendere quel Project che si è abbassato di circa € 250.000, a regime nell'anno 2023 dovremmo avere anche una riduzione di quella spesa, che oggi in questo Piano non c'è. Ne abbiamo anche un altro piccolo Project, che dovrebbe migliorare anche la spesa riguardo all'altra illuminazione pubblica.

Quindi le azioni della riduzione della spesa le stiamo adottando e tutte quelle che bisogna adottare anche successivamente non ci sfuggiranno. È normale che siamo attenti chiaramente nel contenimento della spesa e nel migliorare le entrate. Questo è fuori discussione. Ma il Piano, questo attuale, non si poggia su qualcosa di ipotetico, non si poggia su fantomatiche entrate; si poggia su quello che storicamente in questi anni siamo riusciti a garantire. Cioè è normale che se domani mattina dovesse arrivare un tegola di qualcosa particolare, ci sono difficoltà di affrontare quello che oggi stiamo andando a redigere o quello che oggi stiamo andando ad approvare. Se noi riusciamo a garantire quello che già attualmente garantiamo, il Piano si poggia (incomprensibile); tutto quello che noi andremo a migliorare sia nella capacità di entrata sia nella capacità della spesa, questo migliorerà il Piano. Dopodiché, la Corte dei Conti ogni sei mesi, una volta che... se decide

di approvare il Piano ogni sei mesi dovrà relazionarsi con l'Ente e quindi saranno trasmessi i dati semestrali all'Ente. Però io credo che questo Piano oggi sia un Piano che si poggia su situazioni reali, che storicamente l'Ente sta affrontando in questi anni.

Io sono convinto che la Corte dei Conti in questa fase non potrebbe dire: "Il vostro Piano non si poggia su niente". Il Piano si poggia sui numeri che effettivamente stiamo storicamente in questi anni certificando; non si poggia, ripeto, su fantasie, lotta all'evasione per 500.000 euro annui, che dobbiamo recuperare. No, non si poggia su questo, si poggia sui dati ufficiali.

Ecco perché chiedo, ma veramente lo chiedo... E' vero, abbiamo votato all'unanimità, però nel dare un senso di lettura efficace su questo Piano, il Piano non prevede fantasia prevede solo numeri reali attuali, che dobbiamo solo mantenere. Se poi riusciamo, ripeto di nuovo, a migliorare, anche il Piano migliorerà.

Spero di essere stato chiaro.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Metallo.

CONSIGLIERE METALLO – Per economia, chiedo solo al Segretario che l'intervento del punto precedente venga poi inserito in questo punto, senza ripetere l'intervento. Quando ci sarà il verbale della stenotipia, chiedo che venga replicato in questo punto. Grazie.

Intervento reso nel punto n. 1:

“Il Sindaco ha relazionato nella parte introduttiva su tutte le questioni. Da quello che ho capito, stiamo facendo, anche con il permesso della Presidente del Consiglio, una discussione su entrambi i punti, perché poi giustamente si tengono anche insieme.

Non nascondo, consigliere Gaetani, che quando il Sindaco mi ha comunicato la somma di disavanzo, in un primo istante anche io sono rimasto un po' così, perché consapevole dell'attività di risanamento iniziata da quest'ente, quando mi hanno comunicato che erano circa 9 milioni di euro di disavanzo, ho avuto la stessa reazione. Poi è chiaro, come diceva il Sindaco, si vanno a vedere un po' i dati riportati da coloro che hanno redatto il Piano di riequilibrio da coloro che hanno chiuso il bilancio consuntivo, da quei dati emergono però delle realtà oggettive e non contestabili. Cioè, quel riadeguamento dei fondi di cui parlava il Sindaco pesa circa € 8.300.000 su un disavanzo di € 9.100.000; e sono stati conteggiati, come la Legge prevede, in alcuni casi devo dire che anche nel Piano di riequilibrio, forse in maniera molto molto prudentiale e accorta, ma c'è scritto lo stesso ... coloro che hanno redatto i documenti parlano, appunto, di questo e di possibili margini che questi Piani lasciano. Il fondo anticipazione liquidità € 2.800.000, l'altro di € 4.900.000 e poi fondo contenzioso ed altri accantonamenti, al netto dei debiti fuori bilancio, di € 600.000; fanno un totale di € 8.000.000.

C'è stato lo stralcio dei residui. Noi abbiamo fatto, forse dopo 10 anni che in questa amministrazione che non si stralciano i residui, dal 2012 abbiamo iniziato non solo a pagare i debiti fuori bilancio, ma a stralciare anche residui. Ricordo anni in cui abbiamo stralciati 500.000, 600.000. Quotidianamente annualmente abbiamo stralciato residui. Adesso in questa fase è chiaro che c'è stato uno stralcio molto molto consistente, che da un certo punto di vista mette in difficoltà il bilancio a fa crescere il disavanzo; dall'altra però pulisce come si dice non in maniera tecnica ma popolana il bilancio, e ti permette di avere una visione, un orizzonte differente. E' chiaro che, come dicevi, sono stati utilizzati tutti i fondi che la Legge ha messo in campo: fondo di rotazione, fondo anticipazione liquidità. Quei fondi chiaramente servono da una parte a pagare i creditori e quindi a dare delle risposte sul territorio, perché poi la maggior parte dei fornitori sono fornitori locali e quindi significa anche alimentare una certa economia locale; dall'altra però per il Comune hanno l'effetto di abbassare i cosiddetti interessi passivi, perché è chiaro che se prendo un fondo che ha un tasso di interesse al 1%, all' 1,25%, all'1,75% non pago gli interessi che pagherei ad un creditore, perché poi mi applica tutti gli interessi del caso. La questione che io voglio far notare e

che a me hanno insegnato i tecnici a notare è un'altra, è quella su alcuni indici, che sono gli indici che molto spesso i tecnici o i controllori della Corte dei Conti indicano come indici di verità del bilancio. Perché è vero, residui, bilanci li abbiamo visti. Non in questo caso. È vero quello che dice il Sindaco: è chiaro che poi attestano, la veridicità dei residui la attestano i tecnici, non è che andiamo noi singolarmente a vedere la singola bolletta da € 300 e a dire: "Questo sì, questo no"; però è chiaro che poi ci sono delle difficoltà di riscossione.

Gli indici diciamo riportati nel Piano di rientro sono indici che hanno però un andamento positivo, e parlo dell'indice di tempestività dei pagamenti, che chi opera soprattutto in campo privato sa benissimo che quando riduci i giorni di attesa significa che quel bilancio è un bilancio che sta andando meglio, è passato da 173 a 100 giorni la tempestività dei pagamenti. L'anticipazione di cassa, passata da un milione e mezzo nel 2020 a € 493.000 del 2021; l'esposizione massima di tesoreria, passata € 2.800.000 a € 2.300.000. La riduzione del contenzioso, gli uffici hanno quantificato un contenzioso massimo possibile pari a € 903.000; hanno poi quantificato il fondo, tenendo presente tutte le procedure di legge, applicando dal 51% al 49%, come legge prevede, una quantificazione del fondo di € 352.000. Ricordo a tutti noi che il Comune di Racale ha chiuso transazioni anche per spese legali, cioè per un singolo avvocato, superiori al fondo che abbiamo quasi adesso. Quindi per farvi capire come è cambiata anche la gestione su un settore dove prima un singolo avvocato ci costava più di tutto quello che ci possono costare tutte le cause messe in questione adesso.

Ulteriore indice, e mi ricollego a quando dicevi anche l'utilizzo dei fondi, è gli Interessi passivi; anche quelli passano da € 267.000 a € 180.000, sono circa € 100.000 di interessi passivi in meno; e la riduzione dell'indebitamento che passa da € 20.150.000 a € 6.200.000; nella riduzione indebitamento è inutile che vado a specificare, e sai benissimo di quello che ti sto parlando.

Questi sono indici che di solito vengono detti "indici verità", la cassa, la tempestività dei pagamenti e quello che dà proprio il conto, invece, di un andamento sano della gestione. E sono indici positivi, indici che devono ancora migliorare. È chiaro che sull'indice di pagamento a 100 giorni ancora siamo fuori, ma comunque è un trend che si è consolidato. La possibilità che abbiamo adesso, è sì ci sono debiti, è vero, ci sono € 900.000 della IECE. Fra tutti quei debiti, quei € 900.000 della IECE significa che noi abbiamo pagato anno per anno, perché abbiamo preso un debito che era di € 3.000.000 nel 2012 ora è € 900.000, ma molto probabilmente si è pagato con la postazione di bilancio successiva, cioè mettevo i soldi nell'anno di competenza a pagavo le fatture dell'anno precedente, molto probabilmente sarà successo questo perché più o meno un anno di pagamenti, se non qualcosa in meno rispetto alla Iece. Dicevo cosa? Adesso la massa nei confronti dei creditori è fortemente diminuita, cioè non abbiamo persone, come succedeva prima, che bussavano alla porta degli uffici o del Sindaco, dell'ufficio ragioneria o dell'ufficio Affari Generali per chiedere somme che vantava da tanto tempo. E questo cosa significa? Significa anche decreti ingiuntivi, significa contenziosi, cause legali.

Sui creditori adesso è poca roba quella che abbiamo, sono tutte transazioni in essere o comunque pagamenti che stiamo rispettando. E' chiaro che abbiamo dei fondi che pesano per oltre € 8.000.000 da accantonare. Ma è chiaro che laddove, come si dice nel Piano, si andrà ad aumentare la capacità di riscossione, perché questo è il vero ed unico problema, la capacità di riscossione, anche quei fondi andranno ad essere decurtati automaticamente. Il Piano, e chiudo, scusate sono andato lungo, però è un piano che se vedete nella parte finale, dove dice "La sostenibilità del Piano" è un piano semplicissimo. Cioè questo sta a significare che anche chi lo ha redatto dice: "Sì, gli indici ci sono", cioè è vero questa mole di disavanzo, ma comunque i trend, le caratteristiche, l'avanzo di amministrazione che si genera, il saldo positivo che si generalmente annualmente permettono di rientrare su questo; ed indica alla fine "quattro categorie di impatto" così vengono definite, alcune automatiche alcune da implementare, cioè dall'evasione tributaria, spese personale, razionalizzazione spese, rinegoziazione mutui. Si basa su quattro semplici...

La cosa che vorrei aggiungere che non è presente in questo piano e che fa appunto capire come il Piano sia stato redatto con i criteri di prudenza, sono due questioni non inserite, secondo me, ancora nel piano, che saranno generative di migliorie. La prima l'ho già detta: cioè è un Piano che si tiene in piedi con riduzioni automatiche e riduzioni da implementare, ma quasi il 50% sono riduzione automatiche, dove la Corte dei Conti, quando farà il controllo a sei mesi, non è che dovrà andare a dire: "Sei riuscito/non sei riuscito", alcune sono automatiche.

Gli altri due punti, di cui il Piano ancora... parla forse nella parte finale, perché poi quando è stato redatto è stato chiaramente integrato, non parla o parla nella parte finale della sentenza che abbiamo avuto ultimamente, laddove l'avvocata Longo in giudizio è riuscita a vincere contro l'avvocatura dello Stato, contro i vari Ministeri e che porterà... lì non è un fondo, se non erro, di rotazione o da rimborsare, ma è un fondo perduto quello che arriverà, che viene quantificato da € 1.000.000 a € 1.500.000, questo dovrebbe essere più o meno, dovrebbe oscillare, adesso i dati precisi non li so perché bisogna poi riadeguare un po' tutto. Però è chiaro che anche quel milione di euro porterà a benefici, porterà a riduzione ancora di anticipazione di cassa, possibilità di pagare ancora prima i creditori.

Io faccio un esempio per tutti: abbiamo ereditato alcuni servizi che erano servizi fortemente esosi per le casse dell'Ente, e parlo della pubblica illuminazione. La Pubblica illuminazione, quando siamo arrivati noi, Sindaco, era contratto già in essere; contratto che abbiamo in qualche modo controllato, ricordo l'attività di Frediano, ma che vista la mole debitoria che avevamo, sai benissimo che è difficile andare all'azienda a dire: "Guarda, ti devo dare € 900.000/ € 2.000.000, risolviamo il contratto" perché il giorno dopo, ma anche il giorno prima aveva già fatto decreti ingiuntivi, aveva pignorato immobili...

Abbiamo stralciato un milione allora, abbiamo fatto un'operazione... No, no, ho fatto questo racconto, perché? Perché una cosa era andare in contenzioso e stralciare un milione, quello che siamo riusciti a fare, una cosa era risolvere un contratto che era esoso per le casse comunali, no? Fossi stato in una situazione normale avrei fatto di tutto per risolvere quel contratto. Non potevo farlo perché poi il giorno dopo ci sarebbe stato il decreto ingiuntivo. Anche lì, un contratto che è andato adesso a termine, quindi con la proroga tecnica in fase di appalto, dai dati che abbiamo (correggimi, Sindaco, se sbaglio) dalla proposta arrivata all'ufficio tecnico del Comune di Racale, proposta di Project financing, quindi che deve essere messa a bando perché chi la propone ha la premialità, può comunque, alle stesse condizioni della prima, prendere l'appalto o vedersi riconosciuto adesso una percentuale sul progetto esecutivo, ma posto a base già di gara di Project quel contratto costerà al Comune, se non erro, Antonio correggimi, € 250.000 in meno già a base di gara. Questo significa e questo non è presente, perché chi lo ha redatto giustamente ha detto: "È una cosa dove c'è un punto interrogativo ancora, quindi non posso valutarla del tutto". Però anche quello, e faccio questo esempio, ne potrei fare altri, concorrerà nella riduzione anche delle spese, perché laddove c'è un contratto di pubblica illuminazione di 3099 punti luce, che adesso mi costa, tra ammortamento e tutto, € 650.000/ 700.000 poi lo appalterò a € 450.000 a base d'asta o meno, è chiaro che quelle sono riduzioni di spese strutturali, dove anche la Corte dei Conti non dovrà venire a dire: "Sei riuscito/non sei riuscito", perché è da contratto e quindi avrò quelle € 200.000 in meno di bilancio.

Per tutto questo, e chiudo davvero, da quella paura iniziale che anch'io ho avuto, quando il sindaco mi comunicava la quota di disavanzo, potendo andare a leggere, posso dire, e non perché appartengo a questa maggioranza, ma in coscienza, che i dati riportati sono dati che fanno ben sperare. È chiaro che se diciamo all'esterno € 9.000.000 di debito, perché poi non viene detto "disavanzo", di solito si dice: "9 milioni di euro di debito tiene il Comune di Racale", perché poi la traduzione dialettale è questa; se invece si vanno a vedere le singole voci, ad analizzare dal punto di vista tecnico, io penso invece che quel lavoro stia portando i frutti che quegli indici stiano andando nel senso giusto; ed è chiaro, non si nasconde a nessuno, ma lo dicono anche i tecnici e lo sostiene il Sindaco e questa amministrazione, che riguardo al settore tributi, perché la maggior

parte del Piano, delle pagine descrivono, appunto, anche in maniera analitica, in maniera precisa, dettagliata quali devono essere le operazioni che si devono fare in quel campo. Operazioni... noi siamo mancati, non abbiamo fatto. Poi c'è stato, è vero, i due anni di fermo, che sicuramente non hanno facilitato questa amministrazione. Ma mi prendo le mie responsabilità: nei 5 anni precedenti il settore dell'ufficio tributi non è volato. Certo, non stava come stava quando l'ho preso in mano, ma non è volato come un Comune virtuoso dovrebbe fare. E' chiaro che però, se quello non è volato, si è fatta la riduzione delle spese, si è agito su altri campi e non su quello e gli indici sono indici positivi.

Quindi questo mi fa ben sperare, ed io vi dico... ti chiedo anche, Davide, a te, all'opposizione: è chiaro che siete opposizione, è chiaro che questi dati sono dati che politicamente sfruttate, perché siete opposizione, potete sfruttare, nella normale dialettica politica. Dopodiché, se guardiamo i dati, vi chiedono... non vi chiedo un voto positivo, perché non potrei chiedervelo, quantomeno vi chiedo un voto di astensione e non contrario su questo. Almeno quello, perché poi è interesse non solo dell'amministrazione, ma di tutta questa assise, far sì che si vada in questo senso. Grazie.”

PRESIDENTE – Altri interventi?

Passiamo alla dichiarazione di voto. Favorevoli?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 10
CONTRARI - 3

PRESIDENTE – Il Comune di Racale delibera di approvare il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale redatto in base alle linee guida della Corte dei Conti, di cui all'allegato 1, che per il primo triennio risulta riportato pedissequamente nel bilancio di previsione 2022/2024, predisposte in funzione delle misure adottate ed il contenuto del Piano di riequilibrio, il cui contenuto fa parte integrante e sostanziale della presente proposta, avente per oggetto le misure da adottare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 243 bis, comma 8 e 9 del TUEL, in ordine al prefissato graduale riequilibrio finanziario per tutto il periodo 2022/41. Di subordinare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio censiti dai settori comunali e riconoscibili ad avvenuta approvazione del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale, previa attivazione e previo avvio delle procedure trattative con i creditori per la conseguente proposta di riduzione e rateizzazione del debito. Di dare mandato al responsabile del servizio finanziario affinché il Piano pluriennale di riequilibrio finanziario venga trasmesso ai sensi dell'articolo 243 quater del Tuel alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti nonché alla commissione di cui al 155 del Tuel ed agli indirizzi di seguito specificati (VEC certificata della commissione per la finanza degli enti locali e della Corte dei Conti).

Di dare mandato al responsabile dei servizi generali e finanziari di predisporre gli adempimenti consequenziali.

Di dare mandato all'ufficio di segreteria di pubblicare il presente provvedimento per 15 giorni consecutivi all'albo Pretorio on-line e per estratto e permanente nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'ente, estratto atti pubblicità notizia, entro sette giorni dall'emanazione o tre giorni se resa immediatamente esecutiva, a pena nullità dell'atto stesso.

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile. E per questo vi chiedo di votare. Favorevoli?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 10
CONTRARI - 3

PRESIDENTE – La seduta viene sciolta. Buona sera.

Verbale redatto da:



Scriptamanent

Scripta Manent s.n.c. di Carratta A. & Maffei A. – GALATINA

Cell. 339/6102962 (Antonella) – 338/7440676 (Alessandra)

Email: scriptamanentsnc@libero.it – PEC: scriptamanentsnc@pec.it

